



Rinviato il trasloco dalla sede di Isernia a Campobasso, ma serve una soluzione duratura

# Università, sparisce il Consorzio Sei mesi per evitare il trasferimento

*Con i soldi risparmiati si potrà pagare il fitto di via Mazzini*

ISERNIA. Come da programma, il Consorzio universitario del Molise è stato sciolto, indirizzando le risorse che venivano utilizzate per la sua gestione verso il pagamento del fitto del canone dell'università di via Mazzini.

La decisione è arrivata al termine dell'assemblea dei soci del Consorzio che ha pure nominato l'ormai ex direttore quel liquidatore dell'ente. Servirà qualche mese per chiudere tutti i conti e per terminare l'attività del consorzio. Poi si procederà a dirottare quei soldi

risparmiati sulla sede di Isernia, per tenerla in vita anche in futuro, proprio quando sembrava che le facoltà pentesse per prendere il volo verso Campobasso. La brusca frenata al trasloco è arrivata dopo mesi di lunga trattativa portata avanti tra l'università e l'amministrazione comunale. Lo scioglimento del Consorzio, però, non è l'ultimo passo che dovrà essere affrontato per

ottenere che l'ateneo resti entro i confini del centro storico. Adesso dovrà essere intavolata un'altra trattativa con la curia di Isernia per strappare uno 'sconto' sul fitto dell'intera struttura, attualmente fissato a 100mila euro all'anno. Troppo oneroso per una università che si ritrova a fare i conti con i tagli al bilancio e con una serie

di altri problemi. Avranno sei mesi di tempo Luigi Brasiello e Paolo Frattura per cercare di trovare la soluzione al problema del costo oneroso dell'affitto. Sei mesi per trattene-

tutti i costi l'università nel centro storico perché con i soldi del Consorzio non si risolveranno tutti i problemi. Per questo motivo si cercano altre soluzioni sulle quale è intervenuto anche il consiglio comunale di Isernia. Che ha chiesto al sindaco di essere raggugliato sulla questione del trasferimento dell'ateneo. "L'università a via Mazzini è fondamentale - ha risposto

Brasiello alle sollecitazioni della minoranza -. Nessuno può pensare di togliere quell'edificio prestigioso da Isernia. Il rettore Palmieri, bontà sua, ha pensato bene di terminare l'anno accademico trovando i fondi (non mi interessa dove siano stati prelevati, era un problema dell'università del Molise)". Fin qui il muro eretto da Brasiello a difesa della struttura di via Mazzini. Da tenere presente, però, c'è un serio problema: "Adesso l'università è in gravissima difficoltà perché non riesce

più a sostenere i costi finora sborsati. Così non può sopportare un affitto oneroso come quello della sede di via Mazzini. L'università è e credo debba rimanere nel centro storico. La soluzione del liceo classico? Io sono stato un alunno del Fascielli, sono un prodotto di quella scuola. Il liceo non si muove da quella sede, ma mancano 400mila euro per i lavori. Il Comune aiuterà il presidente della Provincia Mazzuto a trovare quei soldi per terminare gli interventi di messa in sicurezza della sede



di corso Garibaldi. Il futuro di Isernia, però, non può essere ridotto solo all'università o al liceo, ma dobbiamo pensare a un progetto più globale". Poco percorribile anche la strada di palazzo d'Apollonio: non è solo questione di Pisu rimodulati in maniera tale che vengano spostati i fondi verso altre destinazioni. E' anche questione, come ha precisato l'assessore ai Lavori Pubblici Luciano Sposato, dell'assenza di

un'aula magna e di spazi che siano funzionali alla vita universitaria. Si cercano locali adatti, quindi, magari pensando a palazzo Ladopi qualora la Regione voglia girarlo al Comune, ma nel frattempo oggi si giocherà una partita ancora più importante: quella del rinnovo del fitto almeno fino al termine dell'anno accademico visto che l'attuale coperta arriva al termine del mese di febbraio.

## Dal Comune

**Ferma l'intenzione di lasciare le facoltà nel centro storico  
Necessario ridurre la spesa dei locali**